



ENGIE DISEGNA LA 'TRANSIZIONE EFFICIENTE' AL 2030: EFFICIENZA ENERGETICA E RINNOVABILI COME OPPORTUNITA' PER IL PAESE

- A Roma, in occasione dell'evento *"La Transizione Efficiente: nuove soluzioni per l'energia del futuro"* il player energetico ha diffuso lo studio realizzato con il Politecnico di Milano *"Roadmap to 2030: Scenari e indicazioni di policy alla luce dei nuovi target di decarbonizzazione"*
- I risultati dell'analisi evidenziano come l'attuale scenario non consentirebbe di raggiungere i target di decarbonizzazione previsti dal PNIEC
- Lo studio identifica nell'efficienza energetica una leva chiave per accelerare i percorsi di decarbonizzazione e sottolinea la necessità di azioni normative abilitanti per raggiungere gli obiettivi al 2030
- Pubblica Amministrazione e imprese possono assumere un ruolo chiave: è indispensabile efficientare il patrimonio pubblico, potenziare lo sviluppo delle reti di teleriscaldamento, accelerare su biometano e rinnovabili per autoconsumo mettendo a disposizione strumenti normativi in grado di attrarre investimenti privati

Roma, 8 Maggio 2024 – Incrementare l'efficienza nell'uso dell'energia, superare la dipendenza dai combustibili fossili, aumentare significativamente l'utilizzo delle energie rinnovabili e modulare il quadro normativo e regolatorio per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni e dei consumi energetici. Sono le azioni necessarie definite nello studio *'Roadmap to 2030: scenari e indicazioni di policy alla luce dei nuovi target di decarbonizzazione'* realizzato da ENGIE in collaborazione con il gruppo di ricerca Energy & Strategy del Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano.

I risultati sono stati presentati oggi, a Roma, nel corso dell'evento **"La Transizione Efficiente: nuove soluzioni per l'energia del futuro"**, che ha visto riunite istituzioni, aziende e pubbliche amministrazioni per analizzare gli aspetti tecnici, economici e normativi necessari a raggiungere i target di decarbonizzazione al 2030. All'evento hanno partecipato, tra gli altri, il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, **Gilberto Pichetto Fratin**, il presidente di ARERA, **Stefano Besseghini**, il presidente del GSE, **Paolo Arrigoni**.



“La transizione energetica è responsabilità collettiva. Non è un percorso facile ma è una sfida necessaria. Il nostro compito è fare di tutto per renderla un’opportunità. Per noi di ENGIE è un impegno quotidiano che sentiamo verso le future generazioni”, afferma **Monica Iacono, CEO di ENGIE Italia**. *“La fotografia scattata dallo studio realizzato con il Politecnico di Milano ci dice chiaramente che è necessario accelerare e che i costi dello scenario inerziale sono superiori agli investimenti necessari per raggiungere i target previsti. Il nostro auspicio è quello di offrire, attraverso questa analisi, un contributo utile alle decisioni e alle soluzioni che istituzioni, pubbliche amministrazioni e imprese sono chiamate ad adottare perché siamo convinti che la transizione sia anche un’opportunità di crescita per il Paese”.*

“Servono più strumenti: sistemi di detrazione fiscale, meccanismi incentivanti come i certificati bianchi per l’industria, stimolare l’innovazione e la digitalizzazione delle reti. Ci stiamo impegnando a predisporre un quadro normativo che supporti una visione di lungo-periodo. Dove le risorse siano tra loro coordinate e razionalizzate, valutando possibili sinergie tra i diversi strumenti disponibili”, ha dichiarato il **Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin**. *“Dobbiamo accompagnare e agevolare la trasformazione del nostro sistema produttivo, in equilibrio con la decarbonizzazione. La chiave è intervenire con determinazione per avere in casa competenze e tecnologie che saranno al centro della trasformazione del sistema industriale in modalità green. Lavoriamo per favorire lo sviluppo, creando un contesto favorevole alle imprese”.*

Il punto di partenza dell’analisi è l’attuale **contesto emissivo italiano**. Nel 2022, l’Italia ha ridotto di circa il 30% le sue emissioni rispetto al 2005. Considerando però l’attuale trend di mercato e normativo, compresi quelli relativi al superbonus, dal 2022 al 2030 si prevede una riduzione di -46 MtCO₂, che è molto inferiore ai target europei che impongono una riduzione di -137 MtCO₂ (più del 50% delle emissioni rispetto al 2005).

Quindi, rispetto all’attuale scenario inerziale al 2030, lo studio evidenzia che non è possibile raggiungere né gli obiettivi europei né i target nazionali di riduzione delle emissioni già promossi all’interno del PNIEC. **È necessaria un’accelerazione in questa direzione che moltiplichi gli sforzi.** Il maggiore contributo per affrontare le sfide europee può derivare da due pilastri strategici: **l’incremento delle soluzioni di efficienza energetica e delle fonti energetiche rinnovabili.**

Sul fronte **dell’efficienza energetica** il PNIEC identifica un obiettivo pari a 100 Mtep al 2030. Considerando gli attuali trend di mercato e normativi il Paese è proiettato verso i 109 Mtep di



consumi di energia finale al 2030 (-4 Mtep rispetto al 2022), ossia un risultato distante dagli obiettivi PNIEC e non in linea neanche con gli obiettivi comunitari che richiedono il raggiungimento di 92,5 Mtep (-21 Mtep rispetto al 2022). **È quindi necessario moltiplicare le misure messe ad oggi in campo.**

“La transizione energetica pone obiettivi estremamente sfidanti e richiede nei prossimi anni un cambio di passo. Ne fa parte, ad esempio, la crescita, di 2-3 volte rispetto al quadro attuale, delle installazioni di rinnovabili, la cui diffusione è alla base del cambiamento dell’assetto energetico del nostro Paese”, afferma Vittorio Chiesa, Chairman POLIMI Graduate School of Management. “Ma la transizione si ottiene anche con il contributo di altre soluzioni, quantitativamente meno rilevanti, agendo sui relativi elementi abilitanti: l’adozione di tecnologie per l’efficienza energetica in ambiti quali la Pubblica Amministrazione, la diffusione del teleriscaldamento, la gestione della filiera per la produzione di biometano su larga scala, lo storage per l’aumento delle soluzioni di autoconsumo”.

La Pubblica Amministrazione, si evidenzia, è un attore rappresentativo e trainante per l’efficienza energetica. È indispensabile, però, implementare ulteriori misure e potenziare gli strumenti oggi in vigore, aumentando l’attrattività di investimenti privati, per esempio con la diffusione di formule contrattuali come **l’Energy Performance Contracts** e il **Partenariato Pubblico Privato**.

Per quanto riguarda **le energie rinnovabili**, nel 2021 hanno contribuito per il 40% sul mix di produzione di energia elettrica nazionale. Per raggiungere gli obiettivi del PNIEC al 2030 il peso dell’energia elettrica da fonti rinnovabili sul mix energetico **dovrebbe raddoppiare per raggiungere il target al 2030** (65% del mix), installando 3,5 volte la capacità di fotovoltaico e 2,5 volte quella di eolico rispetto al 2021. Va considerato poi lo storage, una tecnologia che, come sottolinea lo studio, integrata a impianto di potenza tra 200 kW e 10 MW può incrementare ulteriormente la quota di autoconsumo abilitando una maggior diffusione della produzione rinnovabile.

Rispetto alle attuali tecnologie utili all’efficienza energetica e alla decarbonizzazione (come fotovoltaico, solare termico, pompe di calore, storage e idrogeno), l’analisi mostra come la filiera sia ancora poco sviluppata: nel 2021 il 100% dei target risultava ancora da coprire. Su questo tema è fondamentale incrementare gli sforzi per semplificare i processi autorizzativi e accelerare la messa a terra degli investimenti da parte degli operatori. Un focus sui settori



residenziale e industriale, evidenzia **la necessità di un investimento di ulteriori 60 miliardi per raggiungere almeno gli obiettivi PNIEC.**

Un ruolo di supporto alla decarbonizzazione ed efficienza nel settore residenziale può essere svolto dal **teleriscaldamento**. Oggi l'attuale diffusione della tecnologia raggiunge i 9,7 TWh all'anno, ma ha un potenziale di sviluppo di 4 volte superiore: al 2030 si può produrre 38 TWh utile ad efficientare quasi il 10% della domanda termica residenziale, con investimenti annui fra 7 e 10 miliardi di euro. Anche in questo caso, è necessario **attrarre investimenti** prevedendo un quadro di policy organico che contempra in maniera sinergica norme ed incentivi, stimolando la domanda tramite l'introduzione, ad esempio, di obblighi di allacciamento alla rete per i nuovi edifici

L'analisi delle tecnologie in grado di supportare la transizione energetica vede nel **biometano** un forte alleato strategico. L'aggiornamento del PNIEC prevede un'accelerazione sull'utilizzo del biometano come alternativa rinnovabile per la produzione di energia termica. Attualmente, il meccanismo di incentivazione è però limitato nel tempo e la frammentazione nella catena di approvvigionamento crea inefficienze e scarsa scalabilità. È necessario creare soggetti aggregatori e definire un nuovo meccanismo incentivante post-2026 per favorire la crescita del settore e raggiungere gli obiettivi al 2030.

Dallo studio emerge, dunque, che l'Italia ha tutte le potenzialità per essere il laboratorio della decarbonizzazione, ma attualmente si registra un **ritardo rispetto alla traiettoria di decarbonizzazione europea che istituzioni, di concerto con gli operatori del settore, possono provvedere a colmare puntando sulle appropriate leve strategiche.**

ENGIE

ENGIE è un player di riferimento mondiale nell'energia e nei servizi a basse emissioni di carbonio. Insieme ai suoi 97.300 dipendenti, clienti, partner e stakeholder, il Gruppo è impegnato ad accelerare la transizione verso un mondo carbon neutral attraverso la riduzione dei consumi energetici e soluzioni più rispettose dell'ambiente. Ispirata dalla sua mission ("raison d'être"), ENGIE vuole conciliare la performance economica con un impatto positivo sulle persone e sul pianeta basandosi sulle sue attività chiave (gas, energie rinnovabili, servizi) per offrire soluzioni competitive ai suoi clienti. Fatturato del 2023: 82,6 miliardi di euro. Il Gruppo è quotato alle Borse di Parigi e Bruxelles (ENGI) ed è presente nei principali indici finanziari (CAC 40, Euronext 100, FTSE Eurotop 100, MSCI Europe) e non finanziari (DJSI World, Euronext Vigeo Eiris - Europe 120 / France 20, MSCI EMU ESG screened, MSCI EUROPE ESG Universal Select, Stoxx Europe 600 ESG-X).

ENGIE Italia



Leader della decarbonizzazione e dell'efficienza energetica per pubbliche amministrazioni, aziende e privati cittadini. 3.200 collaboratori e 60 sedi su tutto il territorio nazionale che operano sull'intera filiera energetica: dalla produzione alla vendita di energia, all'energy management e alle soluzioni e servizi per l'efficienza energetica. Partner di un milione di famiglie in Italia per la fornitura di energia e servizi, ENGIE è un attore di riferimento per la transizione energetica verso un'economia carbon neutral.

ENGIE Italia

Stefano Totoro
stefano.totoro@engie.com
+393346748481

Cinzia De Sanctis
Cinzia.desanctis@engie.com
346 6618571

Seguici su
[@ENGIE Italia](https://www.instagram.com/ENGIEItalia)

